

**PROGRAMMA PROVINCIALE di
INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
PER IL TRIENNIO 2007-2009**

ai sensi della LP 3/99



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato [all'urbanistica e ambiente](#)
APPA - Settore [informazione qualità](#) dell'ambiente
Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile

a cura di Monica Tamanini



**INDICE**

Premessa.....	3
Educazione ambientale in Trentino.....	3
Nuovo modello: Rete educativa trentina per la sostenibilità dell'ambiente.....	8
Il tavolo tecnico provinciale INFEA e la conferenza di indirizzo.....	14
Il Potenziamento della struttura di coordinamento	15
Il Centro di documentazione provinciale dell'educazione ambientale e alla sostenibilità.....	16
Il portale provinciale dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità	18
Prodotti editoriali	18
Formazione permanente degli educatori ambientali.....	19
Riconoscimento della figura dell'educatore ambientale	22
Arearie di intervento dell'educazione alla sostenibilità ambientale	23
Gli ecosistemi trentini.....	23
Ambienti umani	23
Sviluppo sostenibile	23
Fasi di attuazione	24
I fase: 2007	24
II fase: 2008	24
III fase: 2009	24
Risorse economiche	25



Premessa

Il Documento di educazione ambientale per la sostenibilità 2007-09 rappresenta lo strumento di programmazione della Provincia autonoma di Trento degli interventi in materia di educazione ambientale per la sostenibilità.

Il Documento fa riferimento al rilancio delle politiche in materia di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile approvate nella legge finanziaria del gennaio 2007 dal Governo nazionale nonché degli *"Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e lo sviluppo sostenibile"* sanciti il 1° agosto 2007 nell'accordo n. 162/2007 della Conferenza Stato – Regioni.

Il Documento di programmazione provinciale costituisce la base per gli Accordi programmatici dello Stato con le singole Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Educazione ambientale in Trentino

In Trentino l'impegno della Provincia nelle tematiche dell'educazione ambientale è iniziato a partire dagli anni '80 con modalità differenti ed è tuttora in evoluzione.

Nei primi venti anni di vita le azioni educative dell'educazione ambientale hanno avuto un approccio che, rifacendosi alla didattica naturalistica, erano legate all'idea di un ambiente da proteggere:

- nell '86 viene creata la figura dell' *operatore ecologico*, nell'ambito del "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologiche ambientali dell'Agenzia del Lavoro". Gli operatori, chiamati anche "giubbe verdi", nel periodo estivo avevano il preciso compito di informare residenti e turisti sulle leggi esistenti a protezione dell'ambiente e di suggerire comportamenti idonei;
- con la legge provinciale del '90 n°32 s.m. viene definito più chiaramente il ruolo dell'*Operatore ambientale* il cui compito è di "animazione culturale in tema ambientale da realizzarsi in particolare tramite l'informazione e il supporto alle attività didattiche nella scuola, nonché di attivazione di iniziative seminariali di studio e di divulgazione e, altresì, attraverso compiti di prevenzione intesi alla salvaguardia e corretta fruizione del patrimonio ambientale e storico culturale".

Alla fine degli anni '90 la Provincia sottolineando la necessità di operare secondo un approccio legato all'idea di "ambiente come sistema di relazione" più che solamente come "ambiente da proteggere", decise di aderire alla costituzione del *Sistema nazionale INFEA*, promosso dal Ministero dell'Ambiente e con la legge n° 3 del 1999 (art 15 bis della LP n. 11/95) affida all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente la creazione della *Rete Trentina di Educazione Ambientale* e la pianificazione e realizzazione dei programmi di educazione ambientale in Trentino. La creazione della Rete costituisce una svolta importante per la Provincia in quanto l'ente pubblico si dota finalmente di una struttura in grado di gestire direttamente le questioni legate alle problematiche *di* educazione ambientale.

Con i successivi documenti di programmazione provinciale:

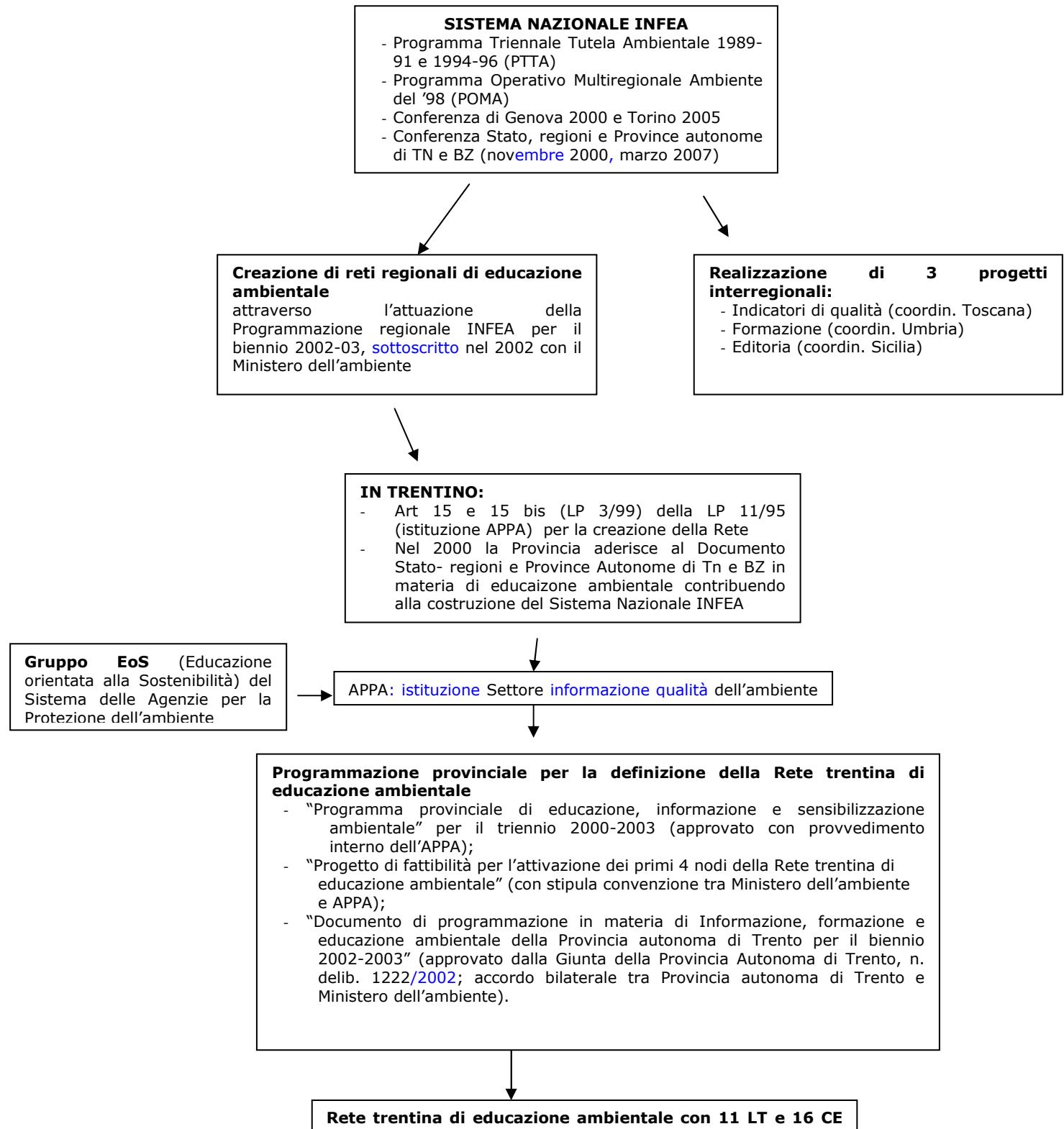
- "Programma provinciale di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale" per il triennio 2000-2003 (approvato con provvedimento interno dell'APPA);
- "Progetto di fattibilità per l'attivazione dei primi 4 nodi della Rete trentina di educazione ambientale" (con la stipula di una convenzione tra Ministero dell'ambiente e APPA);



- "Documento di programmazione in materia di Informazione, formazione e educazione ambientale della Provincia autonoma di Trento per il biennio 2002-2003" (accordo bilaterale tra Provincia autonoma di Trento e Ministero dell'ambiente, approvato dalla Giunta della Provincia Autonoma di Trento, n. delib. 1222/2002)

l'Agenzia per conto della Provincia ha riconosciuto la necessità di costituire la Rete trentina di educazione ambientale quale strumento prioritario della programmazione e degli indirizzi provinciali in materia di educazione ambientale provinciale. La Rete è oggi articolata in:

- 11 Laboratori territoriali di educazione ambientale nati in convenzione con enti locali, comprensori o altri soggetti istituzionali localizzati nelle vallate più importanti del Trentino, di cui il Laboratorio della Valle dell'Adige con funzioni di supporto al coordinamento della Rete e gli altri con funzioni di promozione e facilitazione di processi educativi ambientali nel territorio di loro competenza;
- 16 Centri di esperienza, luoghi di animazione territoriale nati in convenzione con enti locali, musei, enti parco o altri soggetti istituzionali di cui 11 gestiti dagli educatori ambientali della Rete, altri 5 pur appartenendo alla Rete sono gestiti da altri soggetti.





Il Settore **informazione e qualità dell'ambiente** dell'Agenzia, nato nel 2002, ha il compito di:

- fornire le linee di indirizzo tecnico-politico di educazione ambientale in accordo con gli orientamenti locali, nazionali (tavolo tecnico INFEA della Conferenza Permanente Stato regioni e Province autonome di Trento e Bolzano; gruppo Eos del Sistema delle Agenzie per l'Ambiente) e internazionali (Decennio dello sviluppo sostenibile, ecc.);
- pianificare i servizi INFEA e affidarli agli educatori ambientali secondo modalità organizzative e partecipative proprie dell'Agenzia. Ad oggi l'attività è garantita fino a fine agosto 2009;
- organizzare una struttura di riferimento per la Provincia in grado di superare la polverizzazione delle iniziative realizzate sul territorio;
- organizzare momenti formativi per gli educatori ambientali (sono stati organizzati corsi in collaborazione con l'Università di Bergamo, con gli Enti Parco Adamello - Brenta e Parco di Paneveggio, corsi di aggiornamento con gli educatori ambientali, etc.);
- verificare la funzionalità e diffusione della Rete definendo idonei strumenti di monitoraggio e valutazione;
- sviluppare e mantenere un sistema di informazione e documentazione telematica attraverso il sito di educazione ambientale;
- attuare forme di collaborazioni stabili con altri enti pubblici e con il mondo scolastico per lo sviluppo di programmi di educazione ambientale;
- organizzare momenti seminariali di comunicazione e informazione (convegno sugli acquisti verdi, sulla comunicazione, sull'educazione ambientale e il paesaggio, etc.);
- sviluppare nuovi strumenti educativi (mostre interattive sulla certificazione, sull'impronta ecologica, sull'ecosistema fluviale).

La Rete trentina di educazione ambientale ha il compito di:

- rappresentare l'Agenzia sul territorio;



- garantire l'attuazione operativa e lo sviluppo degli indirizzi tecnico – operativi pianificati dall'APPA sul territorio e in accordo con l'ente convenzionato (specificati nei capitolati d'appalto);
- sviluppare progetti su tematiche di prioritaria importanza e realizzare interventi specifici: convegni, seminari, manifestazioni, ecc. secondo la mission dell'Agenzia;
- potenziare il sistema di relazioni e partecipazione tra soggetti che si occupano di tematiche relative all'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.



Nuovo modello: Rete educativa trentina per la sostenibilità dell'ambiente

Nello spirito di nuovi e importanti indirizzi nazionali e internazionali e nel quadro locale delle esperienze o proposte in Trentino dei numerosi soggetti, istituzionali e non, che operano a diverso titolo sui temi della sostenibilità, dell'educazione, della formazione e dell'informazione (Servizi provinciali, Enti locali, Parchi naturali, Musei, Ecomusei, Fattorie didattiche, Reti di associazioni ambientaliste, etc) l'APPA vuole orientare la programmazione sia nell'ottica delle *integrazioni delle politiche di settore, di inclusione e di ampliamento dei momenti di partecipazione, ponendosi in relazione con le diverse organizzazioni territoriali* sia nell'ottica delle *integrazioni di saperi, delle diverse educazioni*, con l'obiettivo di creare un **sistema integrato con un alto livello di collaborazione e di coprogettazione nel rispetto delle diverse competenze** (l'educazione alla salute, l'educazione alla convivenza civile, l'educazione alla legalità, l'educazione alla partecipazione, ecc.). Tale sistema è la risposta al concetto che l'educazione ambientale è trasversale a diversi campi, non solo ai due compatti tradizionalmente più impegnati nel sistema anche a livello nazionale (come l'ambiente e l'istruzione), ma anche quelli della cultura, del turismo, della formazione ecc.

Fra i nuovi indirizzi internazionali si ricordano:

- Il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente della **Comunità Europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"** del 2001, dove vengono ripresi e rafforzati i temi della coesione sociale, dell'integrazione delle politiche e della partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, nonché la Nuova Strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile (doc. 10917/06 del 15/16 giugno 2006, Consiglio d'Europa), che fa il punto sulle tendenze non sostenibili in atto nei vari settori delle attività umane e sulle urgenze nel campo ambientale, sociale, della salute, e individua azioni di breve termine e prospettive di lungo termine per modificare l'insostenibilità dei nostri modelli di produzione e di consumo.
- Il **Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002**, nel quale si ribadisce che "l'educazione ambientale deve divenire fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile".
- Il **Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014**, proclamato dall'ONU e affidato per la sua attuazione all'UNESCO in Italia coordina le attività la Commissione Nazionale UNESCO, che rappresenta un fondamentale impegno per tutte le nazioni nel coniugare, rafforzare e integrare le politiche dello sviluppo sostenibile con quelle educative e formative.
- La **Strategia per l'educazione per lo sviluppo sostenibile dell'UNECE**, come contributo al Decennio UNESCO, che richiama gli Stati che l'hanno adottata a Vilnius, nel marzo del 2005, a farsi promotori e responsabili della sua attuazione attraverso un forte impegno politico finalizzato a inserire gli obiettivi della sostenibilità nelle politiche educative.
- Il documento Stato-Regioni e Province autonome di TN e BZ in materia di educazione ambientale nel novembre del 2007, dal titolo **"Nuovo quadro programmatico Stato, regioni e Province autonome di TN e BZ per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità"** in cui lo Stato, le Regioni e le Province autonome sono chiamate a strutturare, secondo le proprie competenze ed autonomie istituzionali, un sistema dove l'amministrazione regionale/provinciale svolge un ruolo di regia e di coordinamento sia nei confronti degli enti locali, sia dei numerosi soggetti che, a vario titolo e con molteplici competenze si occupano delle problematiche complesse che legano la sostenibilità all'educazione, alla formazione e all'informazione.

Di seguito **si** elencano i soggetti "riconosciuti" in Trentino che, a diverso titolo, realizzano interventi di educazione ambientale sul territorio **e che, senz'altro, necessitano di** relazioni di collaborazione.

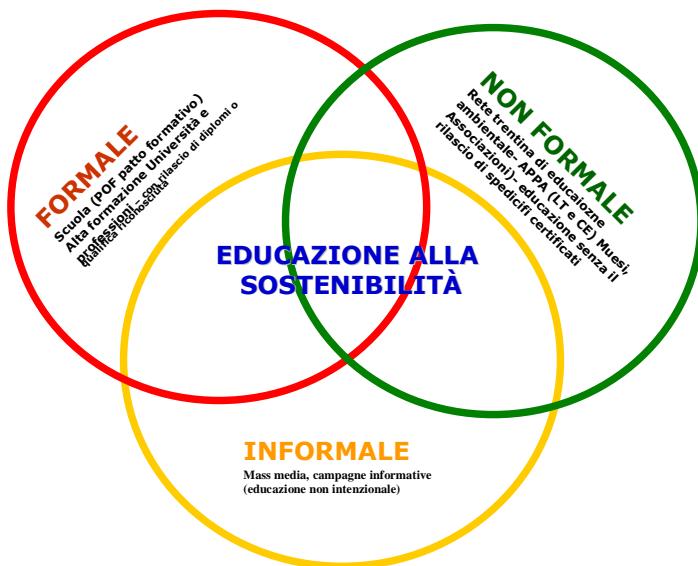


RETI / ATTORI	AMBITO	DIPARTIMENTI o altri SOGGETTI	COMPETENZE
Rete trentina di educazione ambientale	Ambiente	Dipartimento urbanistica e ambiente , APPA, Laboratori di educazione ambientale, enti convenzionati	Educazione alla sostenibilità
Rete dei Parchi naturali	Ambiente	Dipartimento urbanistica e ambiente , Servizio parchi e conservazione della natura, Enti parchi Stelvio (parte trentina), Adamello Brenta, Paneveggio Pale di San Martino	educazione naturalistica
Rete dei musei	Cultura	Dipartimento beni e attività culturali, Servizio attività culturali, Museo tridentino di scienze naturali, Museo degli usi e costumi, Musei Civici	Educazione naturalistica e legata alla cultura materiale/
Rete degli ecomusei	Cultura	Dipartimento beni e attività culturali, Ecomuseo del Vanoi, delle Giudicarie,	Educazione alla cultura materiale
Rete delle fattorie didattiche	Agricoltura	Dipartimento agricoltura e alimentazione, Servizio vigilanza e promozione delle attività agricole	Educazione ambientale
Rete scolastica	Cultura	Dipartimento istruzione, Servizio istruzione e assistenza scolastica, Servizio scuola materna, Scuola dell'obbligo, Istituti superiori e scuola della formazione	Educazione ambientale
Rete Aziende Promozione turistica	Turismo	Dip. turismo , commercio e promozione dei prodotti trentini, Servizio turismo , Osservatorio per il turismo	Educazione naturalistica
Rete dei Distretti sanitari	Salute	Dip. politiche sanitarie, Servizio innovazione e formazione per la salute	Educazione alla salute
Servizio energia /ASPE	Ambiente	Dipartimento urbanistica e ambiente Servizio energia	ea legate all'energia e risparmio energetico
Servizio foreste e fauna	Foreste	Dipartimento risorse forestali e montane	ea legate alle risorse forestali
Servizio opere igienico sanitarie	Tutela del territorio	Dipartimento protezione civile e tutela del territorio	ea (visite guidate alle discariche, depuratori)
Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti	Tutela del territorio	Dipartimento civile e tutela del territorio	ea legate allo smaltimento dei rifiuti
Servizio conservaz. natura e valoriz. amb.	Politiche sociali e ambiente	Dipartimento politiche e sociali del Lavoro	Educazione ambientale e naturalistiche in aree protette
Servizio istruzione	Cultura	Dipartimento istruzione Centro Candriai del Bondone, Centro del Tonale	Educazione ambientale
Altri soggetti	Fondazione Mach, Bacini Imbriferi, ASPE, Federaz. scuole infanzia, Enti locali (Comp., Comuni, BIM, Patti terr.) Federaz. coop, Associaz. ambientali e culturali (SAT, WWF, Legambiente, LIPU,...), associaz. categorie, Soprintend. beni archeologici, Trentino Trasporti, Servizio, Comunicazioni e Trasporti, Servizio Emigrazione, ecc.		Educazione ambientale, alla convivenza civile, e cc.

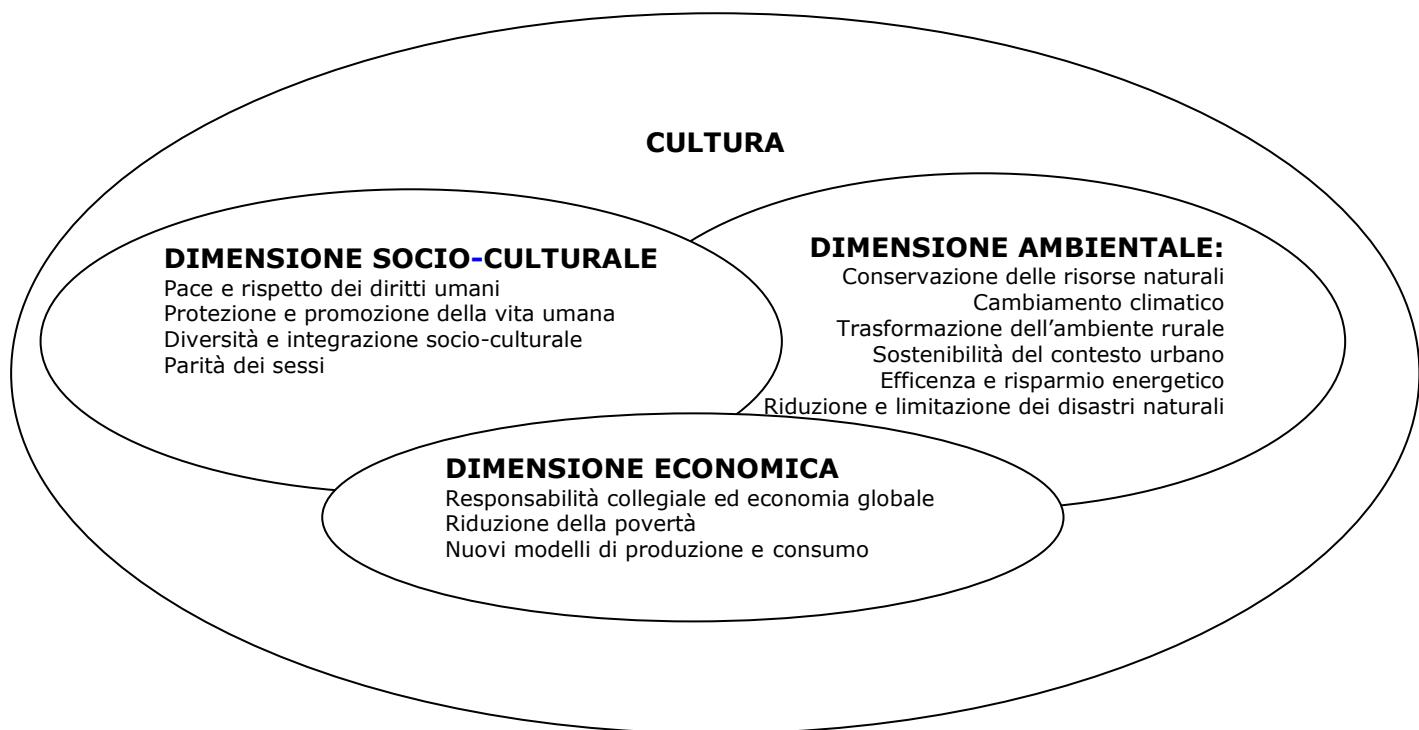
Il nuovo sistema rappresenterebbe anche un'evoluzione nella struttura educativa, in quanto costituito non solo da soggetti educativi storici come la scuola (*educazione formale* propria degli istituti di istruzione e formazione), ma anche da tutte quelle realtà educative che rappresentano un territorio e che concorrono con diversa competenza all'educazione permanente e diffusa (*educazione non formale* propria degli enti, associazioni culturali, sindacati, realtà del volontariato, ecc.) e anche da altri soggetti che concorrono ugualmente anche se non intenzionalmente nel processo educativo alla persona durante tutto l'arco della vita (*educazione informale* che deriva da campagne di comunicazione, informazione o dai mass-media).



Obiettivo finale del nuovo sistema educativo è quello di rendere capace chi apprende di adottare pratiche e comportamenti che promuovano lo sviluppo sostenibile a livello individuale e collettivo.



L'esigenza di far nascere un sistema integrato nasce anche dalla necessità di orientare secondo l'UNESCO le azioni e le strategie del Decennio dello sviluppo sostenibile, considerando le tre dimensioni della Sostenibilità: dimensione socio-culturale, ambientale ed economica*.



* Sichenze, Fedrigo 2007 "Una cultura del cambiamento" pag.19 e 36



Le modalità di organizzazione di un sistema così complesso, che coinvolge i molteplici attori dello scenario educativo nella partecipazione degli indirizzi e delle scelte strategiche delle politiche di sviluppo sostenibile con un alto livello di interazione, comporta l'attivazione da parte della Provincia di nuove azioni:

- l'attivazione del Tavolo tecnico provinciale e della Conferenza di Indirizzo
- il potenziamento della struttura di coordinamento **in capo all'APPA** con la creazione di nuovi strumenti di lavoro
- la formazione permanente degli educatori ambientali
- il riconoscimento giuridico della figura di educatore ambientale.



Conferenza Stato Permanente Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano

Tavolo tecnico nazionale INFEA

Costituito dai 21 referenti tecnici regionali per le tematiche l'INFEA

Orientamenti INFEA regionali/provinciali

Provincia Autonoma di Trento

Tavolo tecnico provinciale INFEA

Costituito dai referenti tecnici provinciali per le tematiche INFEA coordinato da APPA

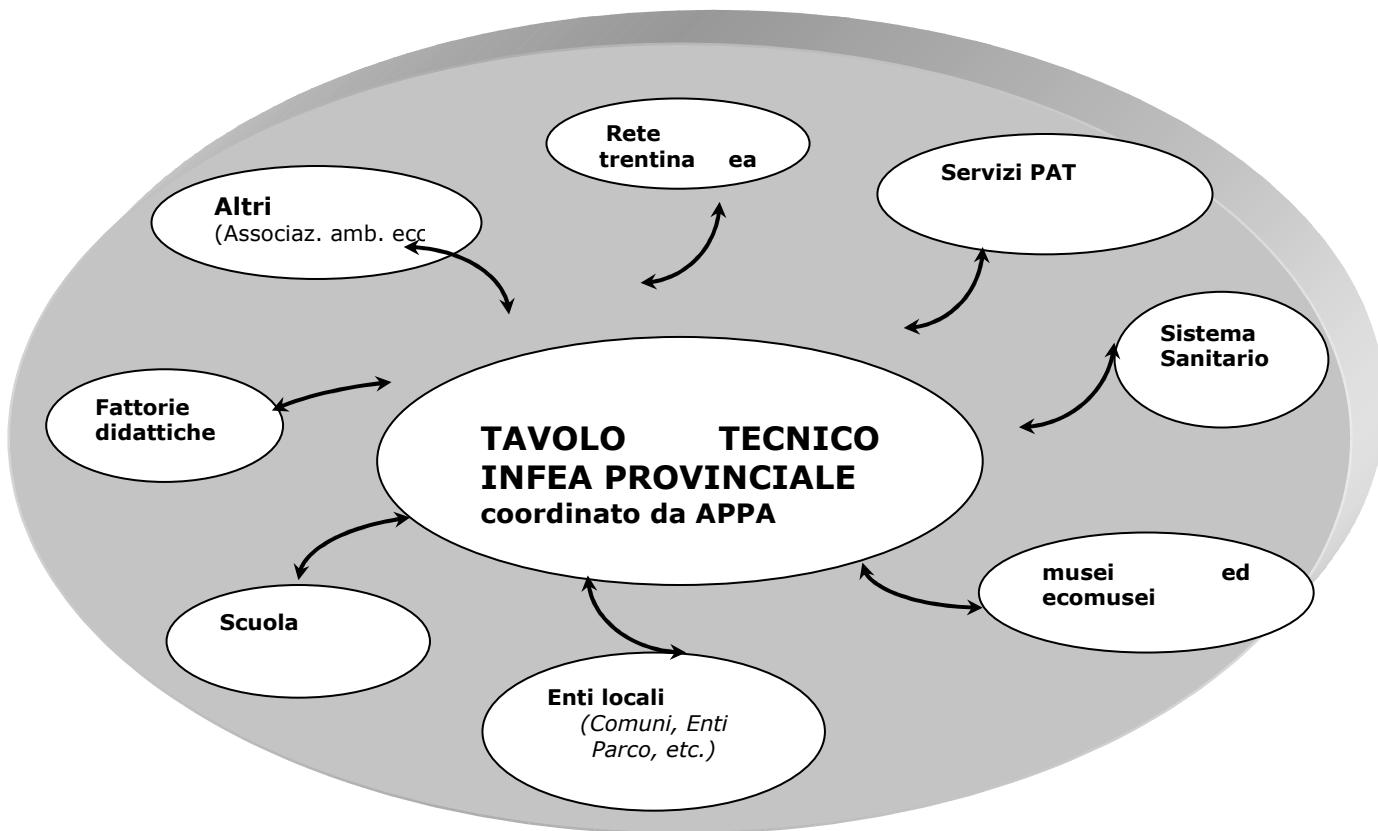
Conferenza di indirizzo

Orientamenti INFEA regionali/provinciali

STRUTTURA DI COORDINAMENTO (con gruppi di lavoro)



Schema: modello organizzativo della "Rete educativa per la sostenibilità dell'ambiente"





Il tavolo tecnico provinciale INFEA e la conferenza di indirizzo

Per raccogliere i contributi da parte di quanti tradizionalmente sono impegnati nel sistema e di altri soggetti fondamentali per l'attivazione di percorsi di sostenibilità la Provincia istituisce un TAVOLO TECNICO PROVINCIALE in materia INFEA, delegando l'APPA alla gestione e al coordinamento..

Il tavolo tecnico è costituito da:

- un referente tecnico dell'APPA in qualità di coordinatore
- referenti dei diversi soggetti che operano nel campo dell'educazione ambientale in Trentino
- segreteria tecnica (verbali, convocazioni, ecc.)

Il tavolo convoca una volta l'anno (in primavera o in autunno) una **conferenza di indirizzo** con i soggetti con competenze in ambito INFEA (dipartimenti, servizi, enti della PAT, musei, ecomusei, fattorie didattiche, ecc) per concordare gli orientamenti generali delle politiche di promozione, sensibilizzazione ed educazione ambientale promosse a livello provinciale.

Dagli esiti della Conferenza di indirizzo, il Tavolo tecnico produce un **documento di orientamento provinciale da inviare alla Giunta provinciale**.



Il Potenziamento della struttura di coordinamento

Come citato nei documenti programmatici approvati dalla Conferenza Stato-Regioni:

- "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia In.F.E.A." (23 novembre 2000) al punto 1.2.1. *"per rafforzare l'azione di indirizzo e di organizzazione della funzione svolta in questo settore a livello regionale si ritiene importante l'attivazione e/o il potenziamento di Strutture Regionali di Coordinamento con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale. Una struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più la Regione intende consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale"*
- "Nuovo quadro programmatico Stato - regioni e Province autonome di trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" (marzo 2007): *"Le Amministrazioni Regionali sono chiamate a rafforzare, fornendo opportuni strumenti e competenze, le Strutture Regionali di Coordinamento che devono acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta, come già ampiamente espresso, ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio"*

l'Agenzia prevede il rafforzamento del **Centro di coordinamento della Rete** formato da un gruppo di persone i cui compiti sono:

- collaborare con la Provincia nello sviluppo e radicamento della Rete INFEA attraverso la continua integrazione tra soggetti ed esperienze che si sviluppano in ambito provinciale creando sinergie tra enti, istituzioni e società civile sulle questioni della sostenibilità;
- assistere la Provincia nei rapporti con il Sistema nazionale INFEA provvedendo a partecipare ai momenti di incontro e ricerca nazionale al fine di collegare la realtà trentina a quella nazionale;
- avere cura di partecipare e di operare su queste tematiche secondo i criteri espressi dalle comunità internazionali in special modo dall'UNESCO;
- elaborare i **Piani triennali provinciali INFEA** in accordo con le politiche di settore della Provincia, nazionali e internazionali e coordinare gli interventi in materia INFEA;
- verificare la funzionalità e diffusione della Rete;



- diffondere, orientare e sostenere i progetti e le attività proposte nei nodi territoriali nonché dei soggetti che interagiscono con la Rete;
- elaborare **programmi di formazione** rivolti ai soggetti aderenti alla Rete provinciale che rispondono a particolare esigenze, in attesa della realizzazione della creazione di un progetto permanente di formazione;
- sviluppare **progetti di ricerca** in ambito educativo/di valutazione, certificazione, qualità e di sviluppo di nuovi servizi. Lo sviluppo di programmi di ricerca a favore delle attività di Rete, è uno strumento necessario attraverso il quale adeguare le metodologie e gli strumenti operativi;
- sviluppare e attuare modalità di comunicazione per aumentare la sensibilizzazione della popolazione sui temi dello sviluppo sostenibile;
- coordinamento delle attività In.F.Ea. e mantenimento dei contatti con gli educatori della Rete;
- attivare collaborazioni fra i diversi soggetti che hanno finalità e progetti comuni, protocolli d'intesa e accordi di programma con Associazioni, Istituzioni, Amministrazioni locali su obiettivi specifici o su percorsi di educazione ambientale, convenzioni , ecc.;
- esercitare la funzione di nodo telematico per l'inserimento dei dati della Rete attraverso il **Portale integrato della Rete**;
- costruire il **centro di documentazione** per la raccolta documentazione;
- realizzare **progetti editoriali**: materiale informativo, educativo e didattico;
- promozione e realizzazione di azioni e interventi orientati ai principi e alle indicazioni del decennio UNESCO per un'educazione sostenibile.

Il Centro di documentazione provinciale dell'educazione ambientale e alla sostenibilità

“Il ruolo della comunicazione e documentazione nel campo educativo è fondamentale in quanto l’azione educativa è di natura comunicativa dialogica, però la ricchezza della comunicazione educativa che ha luogo in classe e sul territorio tra docenti e allievi rischia di non lasciare traccia di sé (se non nella mente degli allievi che è comunque il primo e principale compito del processo educativo) se non viene memorizzata attraverso adeguati sistemi di documentazione e comunicazione al resto della comunità locale, alla comunità scientifica a chiunque sia interessato a conoscere l’esperienza realizzata in quella certa scuola e in quel certo contesto, per apprenderne indicazioni e metodi e così via.”



Il consolidamento di un centro di documentazione specializzato in educazione ambientale ha lo scopo di mettere a disposizione informazioni e documentazioni su progetti, norme, iniziative locali, europee e internazionali nel campo ambientale per insegnanti, educatori, formatori, cittadini/e, associazioni e istituzioni.

Il Centro provinciale di documentazione permette di raccogliere i materiali prodotti da tutti quei soggetti che si occupano con diverse competenze di tematiche relative all'informazione, educazione e formazione ambientale sul territorio trentino (Laboratori territoriali, Centri di esperienza, Scuole, Parchi, Servizi provinciali, Musei, Ecomusei, Comuni, ecc.):

- pubblicazioni sulle questioni ambientali pubblicate dall'Unione Europea. Per l'attuazione di questo intervento si verificherà la possibilità di coordinarsi con il Servizio competente della PAT
- pubblicazioni di carattere pedagogico, sociologico, filosofico connessi alla sensibilizzazione e all'educazione ambientale;
- progetti educativi sull'ambiente prodotti dalle scuole, laboratori territoriali, centri di esperienza, servizi provinciali, enti locali, ecc (brochure, depliant informativi, atti convegni, documenti, file,
- CD-ROM, DVD;
- video cassette; etc

Il Centro crea un circuito di visibilità ai percorsi e alle esperienze documentate da tutti i soggetti che fanno educazione ambientale nelle scuole, nei centri della Rete trentina di educazione ambientale (Laboratori territoriali e Centri esperienza), nei centri visitatori, nei servizi provinciali, nei musei, ecc. e si raccorda, collabora e partecipa alle attività del Format del Centro Audiovisivi della PAT.



Il portale provinciale dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità

Accanto al Centro di documentazione specializzato, un'altra azione da potenziare per consolidare i legami tra i diversi attori, è la realizzazione di un portale specializzato dedicato all'educazione ambientale e alla sostenibilità del Trentino utilizzando le tecnologie del web 2.0. Il nuovo sistema ha il compito di:

- pubblicizzare l'agenda delle iniziative e le informazioni in materia INFEA in ambito provinciale, nazionale e internazionale
- consentire all'utenza di partecipare attraverso una struttura dinamica e moderata del Portale, al confronto e alle discussioni, di intervenire direttamente all'implementazione del patrimonio documentale e informativo attraverso accessi autorizzati, ecc.
- consentire all'utente di accedere a un'informazione aggiornata anche a livello nazionale e internazionale
- consentire all'utenza di partecipare a corsi di formazione on-line
- aggiornare e gestire un sistema di documentazione e archiviazione informatica del patrimonio progettuale esistente, quale fonte documentale per lo sviluppo di nuovi progetti
- pubblicare la documentazione del Centro di documentazione
- news-letter

Prodotti editoriali

La progettazione di materiale informativo utilizzando sia tecnologie informatiche che pubblicazioni cartacee è finalizzata a:

- dare visibilità ai soggetti che operano in tale settore
- raccogliere i materiali più significativi prodotti dai diversi soggetti ed organizzarli in modo da consentire un utilizzo più efficace
- realizzare strumenti di lavoro per comprendere meglio la complessità delle problematiche ambientali
- fornire supporto alla formazione e alla progettazione di attività



Formazione permanente degli educatori ambientali

In accordo a quanto previsto dal documento della Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 2000 e del successivo documento del 2007 *"Nuovo quadro programmatico Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità"* la formazione rappresenta uno strumento indispensabile per la crescita qualitativa dell'intero sistema di Informazione Formazione Educazione Ambientale.

L'attivazione del percorso formativo deve implementare ed aggiornare le competenze culturali e tecnico operative di tutti coloro che contribuiscono al consolidamento ed alla crescita del Sistema INFEA, con l'obiettivo generale di diffondere nella popolazione la cultura della sostenibilità.

In particolare i programmi formativi possono riguardare la predisposizione di iniziative rivolte a tutti gli operatori che si occupano di educazione ambientale per facilitare e promuovere la comunicazione e la cooperazione tra gli "attori" che a livello provinciale sono chiamati a costruire e/o far decollare i progetti di educazione ambientale, creando linguaggi comuni e prassi operative condivise (es. educatori dei Laboratori territoriali e Centri di esperienza, Operatori degli enti locali che contribuiscono allo sviluppo della rete INFEA e alla diffusione delle politiche per la sostenibilità, operatori di musei, di fattorie didattiche, ecc).

Le azioni di formazione devono avere come obiettivo quello di fornire e incrementare competenze trasversali (relazionali, di pianificazione, di negoziazione ...) che riguardano le politiche di governo del territorio, di gestione dello sviluppo sostenibile e competenze specifiche sia pedagogico-educative sia ambientali, mettendo in stretta relazione le une con le altre.

Questi corsi permanenti di "perfezionamento e aggiornamento" dovrebbero fornire una prima risposta qualificata alle problematiche legate alla professione dell'operatore di educazione ambientale, per non ridurre la sua professionalità ad ambiti monodisciplinari, ma valorizzarla in quanto in grado di riconoscere la differenza tra informazione ed educazione e tra istruzione e formazione, all'interno di una concezione dell'ambiente come sistema, incontro tra elementi naturali ed elementi antropici.

L'EA viene attualmente vissuta come un compito e un'opportunità che coinvolge tutti gli attori sociali, chiamati a diversi livelli e con competenze differenziate a definire obiettivi, strategie, azioni per attività integrate di informazione, educazione e formazione in questo campo. L'attenzione al mondo della scuola — che rimane comunque un "interlocutore privilegiato" delle iniziative in questo campo — si è andata estendendo anche all'utenza adulta, coinvolgendo in azioni di informazione e formazione settori diversi, quali il mondo della realtà produttiva, delle associazioni di categoria, dei giovani in formazione.

Alla forte crescita quantitativa di iniziative e centri che operano nel settore non corrisponde ancora però un adeguato sviluppo qualitativo, soprattutto rispetto alla formazione professionale di chi lavora direttamente in questo campo: insegnanti, operatori dei centri e singoli esperti. In particolare la rapida evoluzione degli scenari sopra richiamati richiede a chi opera nel campo dell'EA nuove competenze, professionalità, capacità progettuali e operative.

Non è più adeguato oggi da parte di chi opera nel campo dell'EA un orientamento ancora molto spesso rivolto a una progettazione a breve termine, a volte legato ad esigenze individuali, altre volte legate alle emergenze ambientali o naturalistiche presenti sul territorio se isolate dai contesti e dinamiche più complessivi in cui sono inserite le nostre società.



In Trentino è presente una realtà ricca ed estremamente variegata che opera nell'ampio e difficilmente definibile ambito dell'educazione: Laboratori territoriali e Centri di esperienza, musei, comuni, diversi Servizi provinciali, IPRASE, parchi e riserve naturali, ecomusei, singoli professionisti spesso aggregati in cooperative, associazioni.

Questo fare educazione ambientale connota esperienze estremamente diverse tra loro e se la varietà delle esperienze è sicuramente una ricchezza, l'ancora insufficiente raccordo sugli aspetti operativi rischia di portare ad una dispersione delle forze, anche valide, esistenti.

È in questo contesto dunque che sarebbe opportuno trovare le giuste collaborazioni con l'Università di Trento per attivare un **corso/Master in "esperto di educazione ambientale"** per i neolaureati e per gli operatori delle strutture che promuovono l'EA: per qualificare e innovare in modo costante la professionalità degli operatori e l'offerta formativa; per promuovere Centri di educazione ambientale in grado da un lato di fungere da Centri Servizi per la scuola dell'autonomia e dall'altro di supportare e facilitare i processi verso lo sviluppo locale sostenibile.

E' necessario integrare sempre più le strutture e gli operatori dell'EA nelle rispettive realtà territoriali (scuola, impresa, istituzioni locali, ecc.), nei complessi processi di lungo periodo, collegati allo sviluppo sostenibile e all'applicazione dell'Agenda 21.

Emerge quindi l'esigenza di avviare percorsi di formazione specificamente rivolti agli operatori di EA, già attivi o all'inizio di una scelta professionale, finalizzati all'identificazione di figure professionali capaci di intervenire come mediatori costruttivi nel mondo della scuola e sul territorio.

Il corso/Master si differenzierebbe da iniziative di formazione già avviate nel settore dell'educazione ambientale in quanto identificherebbe una figura di operatore-educatore per la quale mancano percorsi di formazione specifica e in quanto, attraverso la qualificazione di questa figura professionale, intende contribuire ad una reale mediazione — vista come confronto forte e attivo — tra educazione e ambiente, ovvero tra teoria e pratica nell'educazione ambientale.

L'esperto di educazione ambientale da un lato deve essere in grado di cogliere le potenzialità e le risorse del territorio nel quale opera senza letture preconcette; dall'altro lato deve, consapevolmente, mettere al centro del proprio modo di lavorare un atteggiamento metodologico e culturale che sottolinei gli aspetti educativi e formativi dell'EA.

In particolare, le competenze richieste devono fare riferimento a vari aspetti¹: progettuali. Relativi alla capacità di predisporre sia progetti e interventi educativi e formativi da realizzare sul territorio; sia piani di collaborazione e collegamento con diversi soggetti a livello regionale, nazionale ed europeo.

di animazione e comunicazione. Relativi alla capacità di fungere da tramite tra competenze, abilità ed esperienze dirette, sia nei confronti del mondo della scuola, sia attivando momenti di scambio e collaborazione con soggetti diversi presenti sul territorio.

di ricerca. Relativi alla capacità di riflettere, in primo luogo sul proprio operato e quindi sulla propria professionalità; di attivare percorsi di ricerca, non a livello teorico accademico, ma riferiti alla propria pratica, consentendo alle esperienze di uscire da un ambito strettamente locale.

¹ Tratto da esperienza <http://www.ermesambiente.it/infea/master/>



formativi. Relativi alla capacità di spendere parte del proprio tempo come formatore, riferito non solo agli insegnanti. L'aspetto formativo va inteso come dimestichezza nella conduzione dei gruppi, nella facilitazione di percorsi di conoscenza, ecc.

di informazione e documentazione. Relativi alla capacità di comunicare a livello locale, nazionale e internazionale attraverso modalità specifiche di archiviazione, documentazione e informazione, utilizzando anche la rete telematica.

Il programma del master dovrebbe prevedere dei moduli di insegnamento, dei seminari e dei laboratori secondo il seguente schema indicativo:

Modulo teorico sugli aspetti pedagogico-didattici Nel quale fornire le basi per una efficace riflessione sul significato dell'educazione e dell'evento educativo; sul ruolo attivo e soggettivo dell'operatore/educatore; sulla ricerca come strumento di analisi e autoanalisi; sugli strumenti a disposizione per costruire un progetto educativamente ricco; sulle possibilità pratiche sia di animazione a vari livelli (con diversi strumenti e strategie) e con differenti tipologie di utenza; sulla formazione come capacità di condurre e gestire gruppi, di facilitare processi di conoscenza e di ricerca azione e di mobilitare risorse teoriche, metodologiche e tecniche proprie di differenti aree disciplinari; sull'opportunità di sperimentarne le potenzialità interattive rispetto alle peculiarità tematiche dell'impegno formativo.

Modulo teorico delle scienze della natura e dell'ambiente Nel quale fornire concetti di base di ecologia e costruire un quadro conoscitivo di sintesi e ricerche "di frontiera" su alcune tematiche ambientali forti, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, integrando e intrecciando l'apporto specialistico delle competenze implicate con un approccio metodologico funzionale alle finalità del Master. Essenziale sarà anche il riferimento a casi di studio a scala regionale.

Modulo teorico sulle dimensioni storico-geografiche e architettoniche dell'ambiente Nel quale affrontare le prospettive antropiche dell'educazione ambientale intesa come analisi dell'incontro/confronto, nell'ambiente, delle componenti legate alla natura e di quelle specificamente connesse con l'intervento dell'uomo. In questo quadro, la città, nelle sue dimensioni evolutive, assume il volto di indicatore privilegiato della qualità di tale incontro.

Modulo interdisciplinare di educazione ambientale Nel quale confrontare diverse possibilità di interpretazione dell'ambiente e del fare educazione ambientale a partire dall'analisi di caso sia di attività prodotte dai centri regionali nella scuola dell'obbligo, sia di linee di intervento connesse con la città nel suo insieme. Strumenti, attività e idee messe in gioco, come e con quali riflessioni prima, durante e dopo. Nel modulo rientra la presentazione dello sviluppo storico dell'idea di educazione ambientale e i momenti di discussione delle tesine prodotte dai partecipanti.

Modulo pratico di documentazione Nel quale acquisire dimestichezza nell'utilizzo di modalità specifiche di archiviazione, documentazione e restituzione dei materiali di educazione ambientale prodotti; apprendere l'uso della rete telematica sia per attivare comunicazione e confronto, sia per esplorare esperienze europee e mondali.

Il Master dovrebbe rilasciare agli iscritti che superano positivamente le valutazioni relative ai singoli moduli e alla discussione della tesina, la certificazione di: Esperto di Educazione Ambientale.



Riconoscimento della figura dell'educatore ambientale

In continuità con il percorso formativo la Provincia si impegna ad attivare azioni di sviluppo e applicazione per la *ricerca sulla Qualità dei Sistemi* per la definizione in particolare della professione per l'educazione ambientale e alla sostenibilità.

Attualmente la figura dell'esperto in educazione ambientale non è contemplata né nell'ordinamento giuridico statale né in quello provinciale, nonostante l'alto impiego di questa professionalità e la continua richiesta di figure di questo tipo.

In ambito *nazionale* esiste la figura professionale della "Guida" in forma generica è contemplata nell'ordinamento statale fin dagli anni '30 (vedi R.D. 18 giugno 1931, n. 773 T.U. e delle leggi di P.S. e successivo regolamento nel R.D.L. del 18 gennaio 1937 n. 448). Secondo questa norma la "guida" è colui che per mestiere accompagna i clienti nelle visite ai monumenti, alle opere d'arte, ai musei, alle gallerie, agli scavi archeologici, alle ville, ai paesaggi e simili, per illustrarne i pregi storici ed artistici e le bellezze naturali. E' solo in forma di proposta di legge nazionale il riconoscimento della "Guida ambientale escursionistica" attualmente disciplinata in alcune regioni d'Italia.

In ambito *regionale*, molte Regioni hanno regolarizzato la posizione giuridica della professione di guida naturalistica: in Friuli Venezia Giulia e in Liguria c'è la "guida naturalistica", in Valle d'Aosta "l'Accompagnatore della natura", In Umbria, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Basilicata "la guida escursionistica", in Piemonte "accompagnatore naturalistico, ecc.

- In *Trentino*, anche se di fatto esistono figure che operano nell'ambito dell'educazione ambientale (educatori della Rete, dei Musei, ecomusei, parchi naturali, biotopi protetti, fattorie didattiche, animatori di colonie, campeggi, centri residenziali, operatori che lavorano in ambito salute/sanità) ad oggi l'ordinamento della PAT ha disciplinato professioni che solo in parte hanno le competenze dell'educatore ambientale perché legate all'ambito turistico come ad esempio:
- la **guida turistica, l'accompagnatore turistico e l'assistente del turismo equestre** (L.P. 14 febbraio 1992, n. 12)
- **l'aspirante guida alpina, la guida alpina-maestro di alpinismo** (L.P. 23 agosto 1993, n. 20 in cui al comma 3 dell'art. 2 è specificato che le guide alpine possono "accompagnare persone nelle visite a parchi naturali o a zone di tutela ambientale nonché a zone di particolare pregio naturalistico e fornire notizie e informazioni di interesse naturalistico, paesaggistico e ambientale"
- la nuova figura dell"**accompagnatore di territorio**" istituita con la LP n.3 del 11 marzo 2005.
- la figura dell'**operatore ambientale** introdotta con la L.P. 32/90 e successive modifiche con L.P. 6/95 (art. 2 comma 1 lett. F) a cui compete l'animazione culturale in tema ambientale.



Aree di intervento dell'educazione alla sostenibilità ambientale

Gli ecosistemi trentini

Bosco, agricoltura, pascolo
Corpi idrici

Problemi e temi ambientali correlati: energia, dissesto idrogeologico, impatto turistico, tecniche di coltivazione (tradizionali e moderne), manipolazioni genetiche, scarichi, allevamento, fitofarmaci, inquinamento atmosferico, usi dell'acqua, cultura materiale, paesaggio, storia del territorio, cambiamenti climatici, ecc

Strumenti: visite, osservazioni, biomonitoraggio, ricerche di archivio, costruzione di oggetti, giochi di ruolo, ecc.

Ambienti umani

Ambiente scuola: analisi ambientale dell'edificio scolastico, interventi di miglioramento ambientale degli interni e delle pertinenze - orto, giardino scolastico -, percorsi sicuri casa-scuola, verifica dell'esposizione a fattori di rischio - elettrosmog, rumore, ecc. -, ecc.

Ambiente urbano: traffico (mobilità sostenibili), rifiuti (riduzione, riuso, riciclaggio), aria, acqua, rumore, elettrosmog, energia (risparmio energetico, energie alternative), ecc.

Problemi e temi ambientali correlati: consumi, pubblicità, industria culturale, stili di vita, energia, urbanistica, scarichi, inquinamento atmosferico, usi dell'acqua, cultura materiale, paesaggio, storia del territorio, storia della tecnologia, etica e scienza, economia e ecologia, cambiamenti climatici.

Strumenti: visite, osservazioni, monitoraggio, ricerche di archivio, costruzione di oggetti, giochi di ruolo, progettazione partecipata, ecc.

Sviluppo sostenibile

Agende XXI, Accordi ambientali
Biotecnologie
Certificazioni (marchio ecolabel. EMAS nelle scuole, ecc.)

Problemi e temi ambientali correlati: tutti.

Strumenti: giochi di ruolo, progettazione partecipata, seminari, percorsi trasversali a tutti gli ambienti trentini, ecc.



Fasi di attuazione

I fase: 2007

- Rafforzamento della Rete trentina di educazione ambientale (creazione ultimo LT del C11; nuovo [affidamento](#) dei servizi INFEA);
- Realizzazione, sito e organizzazione aggiornamenti;
- Campagna rifiuti: Capitan Eco ed il Gracopiri;
- Convegno acquisti verdi;
- Premio Ambiente 2007
- Mostra "L'ambiente certificato";
- Progetto "Il Giardino armonico";
- Seminario "Educazione ambientale e Paesaggio";
- Laboratori artistico – creativi con materiali di recupero
- Mostra "Villino Campi: luogo dell'ambiente e del benessere"
- Progetti "L'arte della biodiversità in città" e "Ecosistemi: studio sperimentale"
- Progetto "Le storie del bosco".

II fase: 2008

- Consolidamento della Rete trentina di educazione ambientale;
- Premio Ambiente 2008;
- Mostra sull'ecosistema fluviale "Quattro passi nel fiume";
- Mostra "L'impronta ecologica";
- Mostra "L'ambiente certificato";
- Mostra sulla trasformazione dell'energia;
- Seminario "Trentino clima 2008";
- Seminario "Cambiare comportamenti individuali per aiutare il clima";
- Archiviazione materiale didattico- informativo della Rete;
- Potenziamento e aggiornamento sito;
- Progetto "Il Giardino Armonico"
- Campagna promozione degli acquisti verdi;
- Laboratori artistico – creativi con materiali di recupero;
- Realizzazione e promozione del Laboratorio sulla mobilità sostenibile.

III fase: 2009

- Nuovi affidamenti dei servizi INFEA;
- Seminario sulla comunicazione ambientale;
- Mostra Villino Campi "L'olivo nel mondo e nel Garda";
- Rafforzamento struttura di coordinamento;
- Prima conferenza di indirizzo;
- Bilanci e verifica livelli operativi del sistema e linee guida per la pianificazione Nuovo periodo
- Premio Ambiente 2009;
- Progetto "Il Giardino Armonico".

**Risorse economiche**

ATTIVITÀ INFEA 2007-09	2007	2008	2009
APPA- SIQA e Centro coordinamento Rete	41.787,68	99.306,00	105.000,00
Supporto rete (archiviazione materiale, guide, ecc.)	7.974,00	33.606,00	25.000,00
Comunicazione	8.800,00	17.700,00	25.000,00
Informatica (portale, newsletter)	15.012,00	8.000,00	25.000,00
Editoria (Stampa guida scolastica, vivi ambiente, opuscoli informativi, ecc.)	10.001,68	40.000,00	30.000,00
Rete trentina di educazione ambientale	858.270,26	665.417,73	751.052,00
Gestione Laboratori	241.959,20	200.000,00	170.000,00
LT C1 Valle di Fiemme e C11 Valle di Fassa	30.496,00	28.000,00	20.000,00
LT C2 Primiero	17.120,00	14.000,00	10.000,00
LT C3 Bassa Valsugana e Tesino	24.373,92	21.000,00	20.000,00
LT C4 Alta Valsugana	24.060,00	21.000,00	20.000,00
LT C5 Valle dell'Adige	40.617,60	36.000,00	35.000,00
LT C6 Valle di Non e C7 Valle di Sole	42.488,00	35.000,00	30.000,00
LT C8 Valli Giudicarie e C9 Alto Garda e Ledro	36.437,28	24.000,00	20.000,00
LT C 10 Vallagarina	26.366,40	21.000,00	15.000,00
Gestione Centri Esperienza	122.895,27	126.230,80	129.500,00
CE C2 Villa Welsperg	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C3 Marter (Roncegno)	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C3 Palazzo Gallo - Castello Tesino	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C4 Parco Levico	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C5 Rotta del Sauch - Giovo e Cembra	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C6 Bresimo	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C7 Stelvio	0,00	0,00	9.000,00
CE C10 Brentonico	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C10 Ronzo Chienis	8.500,00	8.500,00	9.000,00
CE C9 Villino Campi	54.895,27	58.230,80	48.500,00
Mostra benessere	29.500,00		
Mostra "Quattro passi nel fiume"	6.000,00	43.120,68	
Mostra olivo	0,00	6.000,00	30.000,00
Consulenza	19.395,27	9.110,12	18.500,00
Attività scolastiche	297.301,15	192.493,00	197.540,00
LT C1 Valle di Fiemme e C2 Valle di Fassa	13.942,88	8.500,00	8.000,00
LT C2 Primiero	10.789,12	6.000,00	6.000,00
LT C3 Bassa Valsugana e Tesino	11.438,04	7.000,00	7.000,00
LT C4 Alta Valsugana	21.080,68	13.000,00	13.000,00
LT C5 Valle dell'Adige	66.231,04	39.500,00	45.000,00
LT C6 Valle di Non e C7 Valle di Sole	40.467,76	24.000,00	24.000,00
LT C8 Valli Giudicarie e C9 Alto Garda e Ledro	40.982,64	27.000,00	27.000,00
LT C 10 Vallagarina	41.500,00	25.000,00	25.000,00



Progetti Scolastici Speciali	50.868,99	42.493,00	42.540,00
Progetto Capitan Eco	20.592,00	20.000,00	10.000,00
A piedi sicuri	9.199,99	0,00	0,00
Progetto energia	2.967,00	14.833,00	0,00
Giardino armonico 2007-10	8.110,00	7.660,00	12.540,00
Progettazione nuovi progetti scolastici	10.000,00	0,00	20.000,00
Attività estive	57.128,88	43.012,00	33.012,00
LT C1 Valle di Fiemme e C2 Valle di Fassa	4.000,00	4.000,00	4.000,00
LT C2 Primiero	2.500,00	2.500,00	2.500,00
LT C3 Bassa Valsugana e Tesino	2.500,00	2.500,00	2.500,00
LT C4 Alta Valsugana	3.000,00	3.000,00	3.000,00
LT C5 Valle dell'Adige	4.000,00	4.000,00	4.000,00
LT C6 Valle di Non e C7 Valle di Sole	6.500,00	6.500,00	6.500,00
LT C8 Valli Giudicarie e C9 Alto Garda e Ledro	5.000,00	5.000,00	5.000,00
LT C 10 Vallagarina	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Laboratori artistici con materiale di recupero	628,88	2.512,00	2.512,00
Attività animazione estiva	26.000,00	10.000,00	0,00
Mostre	104.327,36	58.008,40	119.000,00
Visite guidate mostre itineranti	19.885,76	5.000,00	25.000,00
Trasporti mostre itineranti	15.000,00	3.000,00	20.000,00
Gestione mostre	45.000,00	45.000,00	70.000,00
Progettazione e realizzazione Mostra Certificazioni	19.200,00	3.008,40	4.000,00
Mostra legno	5.241,60	2.000,00	0,00
Formazione	9.685,00	7.300,00	40.000,00
Seminario paesaggio - educazione ambientale	9.300,00		
Seminario clima e biodiversità		7.300,00	
Seminario comunicazione ambientale			10.000,00
Altri interventi	385,00		30.000,00
Convegno Acquisti verdi	2.000,00		
Altro per Rete	24.973,40	38.373,53	62.000,00
Premio ambiente	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Federazione cooperativa "Le storie del bosco"	6.973,40		
Altre attività	6.000,00	21.373,53	30.000,00
Laboratorio sulla mobilità sostenibile		5.000,00	20.000,00
TOTALE APPA+RETE	900.057,94	764.723,73	856.052,00